

ZURIGO Sabato 14 novembre la cerimonia. Ultimo atto del giubileo: la rivista celebrativa

I 20 anni del Liceo Artistico Freudenberg

di LUCA BERNASCONI

ZURIGO - Si è svolta sabato 14 novembre al Liceo Freudenberg di Zurigo la cerimonia che sigilla i festeggiamenti dei 20 anni dalla fondazione del Liceo Artistico con la vernice della rivista "L'Artistico", ideata e realizzata dagli studenti con l'aiuto degli insegnanti. All'evento hanno partecipato numerosi studenti ed ex-studenti, insegnanti, genitori, rappresentanti delle autorità italiane, amici e sostenitori della scuola. Il belcanto è intercalato da letture in prosa e in poesia, sia valorizzato la scita con arie tratte da opere di Puccini, Donizetti, Mozart e Händel, interpretate con l'accompagnamento del pianoforte dalla soprano Ana Maria Labin, ex-studentess dell'Artistico.

Nel suo discorso d'apertura, il professor Romano Mero, attualmente sostituito del preside in carica Markus Fischer, ha ricordato che "lo slancio italiano e il pragmatismo zurighese sono all'origine della nascita del Liceo Artistico". La storia dell'Istituto inizia infatti quando l'allora Ministro degli Esteri italiano ha l'idea di creare una serie di licei artistici in diversi paesi europei. La proposta viene accolta con entusiasmo dall'allora Consigliere di Stato addeuto a un gruppo di lavoro con il fine di elaborare la fisionomia della nuova scuola e di trovare una sede adatta ad ospitarla. Il 21 di agosto del 1989 il Liceo Artistico diventa una realtà. A varcarla la soglia della magnifica Villa dem Schönen nei pressi di Engel è una quarantina di studenti che inaugura il nuovo percorso di studi sotto la guida del preside Carlo Moos, affiancato dalla segretaria Maria-Pia Carrara che resterà per 15 anni. Nel 1994 i primi esami di maturità,



nel 2006 la prima maturità bilingue sotto la direzione del preside Ronald Schweizer. Dal 1998 è infatti in vigore il curriculum immersivo: i germanofoni studiano la matematica e la biologia in italiano, mentre per gli italofoni è previsto lo studio della chimica e della fisica in tedesco. Le lezioni delle materie artistiche, suddivise in plastiche, geometriche e pittoriche, vengono impartite in entrambe le lingue. La denominazione ormai nota di "scuola dalla doppia anima" definisce l'indirizzo artistico in combinazione con l'italiano. L'in-

segnamento dell'arte si pone dunque quale veicolo per traghettare la lingua e la cultura italiana. In nessun altro liceo vi è l'opportunità di studiare l'italiano con tanta intensità. Fra le occasioni per impadronirsi della lingua di Dante figurano anche l'interazione quotidiana con compagni e insegnanti, le settimane di studio nel Belpaese oltre alla già menzionata immersione. Nato come esperimento pionieristico, il felice connubio di italiano e tedesco che privilegia l'espressione artistica ha saputo trasformarsi nel corso degli anni in

una realtà vitale e innovativa di successo che riproduce, in certa misura, la mappa plurilingue dell'Europa, giacché all'Artistico si imparano anche altre lingue straniere. A contatto con docenti di lingua materna italiana e tedesca, gli studenti possono approfittare di una varietà di stili educativi. Inoltre, la presenza di 8 insegnanti marcati dall'Italia permette agli alunni di confrontarsi con microcosmi italiani autentici, e professori italiani hanno l'occasione di scoprire e di immergersi nella cultura e nella lingua tedesca. Nella vita quo-

tidiana dell'istituto vengono usate le due lingue che quasi tutti i professori utilizzano in maniera disinvolta, raggiungendo in tal modo uno degli obiettivi contemplati fin dalla fondazione del Liceo. Per gli studenti, invece, il bilinguismo è un obiettivo da raggiungere, poiché sono ancora in un processo di formazione. Dal profilo artistico, gli allievi approdano, nel loro percorso formativo, alla creazione di prodotti artistici che non sono soltanto un risultato tecnico, ma la somma di conoscenze culturali capaci di dar vita a oggetti che hanno un valore estetico.

Alle diverse peculiarità dell'Artistico hanno pure accennato le tre studentesse che durante la presentazione della rivista hanno raccontato il loro impatto e la loro personale visione sulla scuola. Molti degli elementi che fondano il liceo dalla doppia anima sono confluiti nella rivista intitolata "L'Artistico" e realizzata durante la settimana che ha preceduto la Pasqua. A dar man forte al progetto l'intervento del giornalista Michael Furger (NZZ am Sonntag) che ha impartito brevi lezioni di scrittura giornalistica affinché il risultato finale fosse di qualità. Gli studenti, che hanno potuto contare sull'aiuto dei docenti per la stesura dei testi, hanno lavorato intensamente, raccogliendo e dando forma a una quantità di materiali differenti che è passata al vaglio del gruppo di insegnanti incaricati di dare il risultato. Come ha ricordato il professor Mero, la principale difficoltà dell'operazione è stata quella di abbreviare i testi, modalità del togliere invocata da Michelangelo: "Io intendo scultura quella che si fa per forza di levare". Al termine di una settimana faticosa, alleviata dai maniacanti di Nicola D'Aguzzano, la rivista ha finalmente visto la luce. Il magazzino racchiude aspetti caratterizzanti l'attività al Liceo Artistico e ripercorre alcune tappe salienti dei suoi primi 20 anni.

Il prossimo 9 di dicembre il liceo alto svizzero spalancò le sue porte a eventuali, futuri candidati, i quali avranno la possibilità di frequentare alcune lezioni brevi per farsi un'idea di come sia la scuola (chi volesse parteciparvi, si annuncerà alla segreteria - 044 202 80 40 / sekretariat@liceo.ch). Gli studenti che vorranno intraprendere la strada dell'arte, avranno tempo fino al prossimo 15 di marzo, termine di scadenza per le iscrizioni all'Artistico. Chi vi arriverà per la giornata delle lezioni, si imbatte in una versione in legno del David di Michelangelo, costruita ed esposta alla Tessinerplatz lo scorso 22 settembre. Con la reinserimento in chiave contemporanea di una scultura tipicamente italiana, gli studenti hanno dato prova pubblicamente del loro modo di osservare e di creare. L'indirizzo messes, in campo rientrava nella serie di festeggiamenti per l'anniversario del 20. anni, il cui ultimo atto è coinciso con la pubblicazione della rivista "L'Artistico".